Anno X N. 19. — Udine, Martedì-Mercoledì 25-26 gennaio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

A proposito di vaneggiamenti

La *Patria del Friuli* l'altro giorno, riferendosi al nostro articolo *confessioni da raccogliersi*, osservava:

« Pur troppo (e ci duole di dar ragione al foglio dei clericali) le confessioni degli onorevoli da esso citati si basano su una verità spiacevolissima; cioè è vero che certi strombazzati progressi dell'istruzione pubblica sono lustre; e niente più che lustre. Riguardo a coltura letteraria, l'Italia *soffre oggi un periodo* di regresso; e riguardo allo studio della lingua nazionale, è giusta l'osservazione dell'on. Martini che non solo gli studenti, ma nemmanco parecchi professori sanno in essa scrivere correttamente.

« *Del* resto è vaneggiamento lo sperare che si possa così su due piedi rimediare al danno. Ma il danno non origina soltanto dalla separazione delle scienze e delle lettere dal principio religioso, come vorrebbe il foglio clericale.

Quale che possa essere l'opinione della *Patria* circa il decadimento dell'istruzione pubblica in Italia, che essa stessa confessa, noi persistiamo nell'affermare che causa prima è il decadimento morale, il divorzio che si vuol stabilire tra le lettere e la religione, insieme agli sforzi per risuscitare il paganesimo. Certo noi non abbiamo la presunzione di sperare che sieno appunto le nostre parole quelle che valgano a richiamare a *miglior* senno gli italiani, ma crediamo doveroso far sentire quanto pensiamo, aggiungere le nostre voci a quelle più poderose che varranno quando che sia a destare il desiderato rinascimento negli studii e nelle lettere.

La *Patria* può bene imaginare che potremmo qui offrire citazioni senza numero per crescere forza alla nostra asserzione; ma non vogliamo ricordare se non alcuni passi di uno scrittore, la cui autorità, è certo, non torna sospetta al giornale progressista.

Vincenzo Gioberti, il quale nella sua *teorica del sovranaturale* (vol. II, p. 415) mostra evidentemente come i due elementi della vita morale siano la lingua e la religione, che formano il nesso nazionale di un popolo e il nesso cosmopolitico della nostra specie, nell'*introduzione allo studio della filosofia* (vol. I, p. 41) esce in queste parole, che noi preghiamo la *Patria* di voler considerare per bene, visto che non sono del *foglio clericale:*

« Io terrò per redenta civilmente l'Italia, quando la vedrò posseditrice di una *filosofia* e di una letteratura veramente propria; quando la vedrò affezionata e diligente coltivatrice della sua lingua, delle sue arti, delle sue intellettuali ricchezze; quando la vedrò cattolica e superba di possedere la sedia della religione e la gloria del pontificato cristiano. — Gli italiani dei bassi tempi fiorirono pure di libertà, di commerci, di arti, di lettere, d'armi, e furono gloriosi, mentre adoravano la paternità spirituale del primo cittadino italiano; ma *col disprezzo di essa sottentrò la servitù*. I Ghibellini antichi furono la causa principale della rovina d'Italia; i Ghibellini moderni, senza volerlo o saperlo, continuano la loro opera. E *non mi si alleghino i* difetti degli uomini; io non guardo agli uomini, ma alle istituzioni. Volete correggere quei *mancamenti?* Cominciate ad abbracciare le istituzioni, a venerarle, e a proteggerle con ardore di carità e di fede; fate che la vita morale, la vita dello spirito *circoli* di nuovo nel gran corpo della nazione, ecc.

La *Patria* non ci negherà come queste parole convalidino per bene quanto abbiamo detto noi. Che se poi ella nutrisse la idea, molto sparsa oggi, che la religione inceppi l'*ingegno*, senta che cosa le dice più innanzi il Gioberti (*intr. studio. filosof.* p. 228):

« E' opinione di *molti* che la professione cattolica scemi le forze dell'intendimento, inceppi e ritardi i progressi del sapere. Se ciò fosse vero, gli uomini religiosi dovrebbero rallegrarsi di vivere in questo secolo, che a tale stregua sarebbe cattolico per eccellenza. La fede non vieta la libertà ma la licenza: non è intoppo, ma freno: non combatte la forza, ma la debolezza; perchè da questa e non da quella provengono gli eccessi e i trascorsi licenziosi. Gli spiriti immoderati sono gagliardi in apparenza, fievoli in effetto, giacchè si sottraggono alla legittima ubbidienza per servire ai sensi, all'immaginativa, alla consuetudine. Potrei anche provare che gli abiti intellettivi del perfetto cristiano sono tutti favorevoli all'ingegno e all'inchiesta del vero; ma questa sarebbe materia di un lungo discorso. »

E un po' prima l'autore del *Primato*, precisando il concetto che gli scrittori generosi devono intendere a *giovare alla* patria coll'avvalorare la tempra nazionale del popolo cui appartengono, dopo notato che ciò possono conseguire col conservare all'Italia quella specie di clima morale che è proprio all'Italia, dice: « Ma, oltre al costume che varia secondo i popoli, il genio *italiano* ha un privilegio particolare e tutto suo *proprio*. *La religione* cattolica, come verità, deve esser cara a ogni gente; a noi italiani deve esser cara e preziosa, come vera e come nazionale. La religione cattolica è specialmente nostra: è nostra, perchè l'Italia, presala nascente dalla sua culla, fu strumento principale del suo crescere e propagarsi in tutto il mondo barbaro e civile: è nostra sopra tutto, perchè possediamo la sede suprema del suo sacerdozio, perchè dobbiamo a questa sede la gloria di aver fra noi la capitale religiosa dell'universo, e di veder rinnovata, senza le lacrime e il sangue dei popoli, la grandezza latina. In nessun modo gli odierni italiani *possono* meglio servire alla patria che adoperandosi... a rinnovarne l'anima, che consiste principalmente nelle avite credenze. »

Tutte le parole che abbiamo citate ci pare confermino abbastanza quanto dicemmo noi, e che alla *Patria* potè sembrare fantasia vana. Qualunque sia l'effetto delle nostre parole, e senza il *vaneggiamento* di ripromettercі troppo da esse, ci sembra di ben fare opponendoci a certe torte opinioni predominanti, giacchè, quand'anche il giornalista cattolico non giunga a correggere o a diminuire un male, dicendo il parer suo, si salverà da quella specie di complicità che è il silenzio, e avrà la coscienza di aver compiuto un dovere.

A.

Un bell'esempio

Nel Nord della Francia vi ha la città di Bailleul, che i giornali repubblicani chiamano *ultracattolica* ed *esclusivamente cattolica*. Titoli che assai la onorano, per ciò che in bocca di chi li proferisce vogliono significare *saldamente cattolica*. A Bailleul il Municipio passava una sovvenzione annua al suo Collegio Comunale, perchè il Rettore, il venerando canonico Prevoust, dava a quell'Istituto un andamento cristiano. Ma questo appunto dava sul *naso* agli anticlericali dell'Accademia di Douai, da cui dipende il Collegio. Infatti il Rettore dell'Accademia introdusse nel Collegio medesimo un Professore, che aveva per sedicente moglie, la moglie di un altro da cui aveva *fatto divorzio*. Il Municipio protestò subito, ma la protesta rimase inesaudita. Non per questo si rimase, ma dietro proposta del Sindaco decise di sottrarre il Collegio dalla dipendenza dell'Accademia e renderlo Istituto libero. Di qui grande battibuglio e confusione. Ma *i cattolici tengono forte* ed iniziano una sottoscrizione fra cittadini e padri di famiglia, per sostenere il Muni-

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 18

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— Son io che ho tocca la maturità della vita... Ma le lacrime possono asciugarsi nei vostri occhi, e la vostra giovinezza può rifiorire. Bramo immensamente di proteggervi, di circondarvi di cure, di vedervi padrona del mio focolare. Io godo di una modesta agiatezza, che il mio lavoro aumenterà ogni giorno: posseggo una vecchia casa, tutta abbellita per me dal ricordo dei miei genitori... Dite, non potreste essere felice presso di me?

— *So che voi* siete il più leale degli uomini. Il signor Sargy, dottore, parla di voi con un affetto e con una stima singolare. Io pure ho provato la vostra bontà; voi vi siete guadagnata la mia riconoscenza vegliando sulla tomba di mia madre... Ma non provo nè *per voi* nè per alcun altro il sentimento che avreste diritto di esigere dalla compagna dei vostri giorni.

— Vale a dire, voi non mi amate punto. Ma ho io detto che m'aspettava il vostro amore? Fui io tanto presuntuoso da sperarlo? E volete che avessi anche solo pensato ad aspirare alla vostra mano se foste stata ricca, se vi foste trovata in seno alla vostra famiglia? *Io credo però che* un *uomo* possa insegnar alla propria moglie ad amarlo, quando un affetto sincero lo animi.

— Non mi tentate, interruppe ella, con voce commossa, nascondendosi la faccia tra le mani. Voi non sapete che sia per una donna, *sola* al mondo, questa visione di un focolare domestico, questo splendido miraggio *di un cuore pieno di affetto*. Ma agirei io bene recandovi un cuore disseccato dai dolori?

— Dite di sì, chiese Edoardo con dolcezza. *La vista* sola del vostro volto illuminerà la mia vecchia casa. Il pensiero di ritrovarvi la sera animerà la mia vita... Io vi offro l'indipendenza e l'affetto.

— Ma io non posso rispondere così presto, disse *ella* con voce tremante. Ho un fratello...

— *Come!* la sua allontananza non vi autorizza ad agire di per voi?

— Devo consultare il mio tutore.

— Andrò io a trovarlo, mi farò conoscere da lui... Se voi accettate il mio nome, può egli opporsi a ciò che vi mette in una condizione modesta, è vero, ma sicura? Ora non si tratta che del vostro assenso. Ditemi, accettate di divenire mia moglie?

Ella uscì in un singhiozzo, e gli porse la mano.

— Ebbene, sì, voglio essere la vostra sposa affezionata e fedele, e procurerò di ricambiare la vostra tenerezza.

Il dottore sembrava mutato in altro uomo.

— *Non* sarà troppa la mia vita *per* pagare la felicità di questo momento, disse egli con fervore.

La signora Sargy ritornava lentamente verso di loro. Edoardo se le fece dinanzi.

— Ella *acconsente*. Signora, è la mia fidanzata quella che io vi affido.

In quell'istante trasse di tasca l'*orologio*.

— Ed ora parto, perchè ho promesso di essere a Givray *questa sera stessa*; *ma* ritornerò ben presto.

Ai suoi piedi, sul margine del viale cresceva un cespo di miosotide. Edoardo ne strappò un ramicello fiorito, e l'offrì a Carlotta.

— Non ti scordar di me, mormorò *egli*.

Un minuto appresso era sulla strada della stazione; il suo cuore balzava di gioia: a quando a quando rivolgevasi per riguardare la gentile figura che spiccava sul verde del fogliame, e la piccola *mano* che agitavasi salutando.

VI

Nei giorni che seguirono Carlotta credette di essere in preda ad un sogno. Il mutamento avvenuto nella sua *condizione* era stato così inatteso, così improvviso, ella avea avuto così poco tempo da riflettervi, che penava a raccogliere tutti i suoi pensieri e a mirare a sangue freddo l'avvenire accettato *con* una risoluzione tanto subitanea.

Nessun rammarico tuttavia *veniva* a turbare il suo spirito. Un anno innanzi, allorchè *viveva con sua madre*, l'*idea di accettare* per marito un semplice medico di campagna, non le si sarebbe neppure affacciata allo spirito. Ma poi ella avea veduto sparire ogni suo appoggio, crollare ogni sua speranza; ormai non le rimaneva altro che il suo lavoro o l'aiuto molto problematico *di suo fratello*; e, trovandosi in un ambiente un po' volgare, la franca cordialità *del dottore contrastava vantaggiosamente* colle pretese di quelli che la circondavano. Edoardo le offriva una condizione indipendente, ed ella si sentiva commossa dell'affetto di lui, e l'impressione che dominava di preferenza nel subbuglio dei suoi pensieri era la coscienza d'essere ora protetta e sostenuta.

Tre giorni dopo Edoardo ritornò. Egli *non aveva mancato di* recarsi a *Parigi*, e portava con sè l'assenso del tutore di Carlotta.

Il signor Brunay era stato lietissimo della domanda del dottore Denans. Questi s'era presentato munito di tutte le buone raccomandazioni imaginabili, non esclusa quella del suo amico Sargy, il quale avea scritto ogni bene del suo antico compagno di collegio.

La signora Brunay avea voluto mandare una letterina a Carlotta.

« *Le mie congratulazioni* più sincere, mia buona Carlotta, scriveva ella. Il tuo dottore, che ha fatto colezione con *noi questa* mattina, sembra un uomo ottimo. Mio marito l'ha *trovato generoso* assai *in* tutto ciò che riguarda questioni d'interesse. Tu hai fatto benissimo accettando la sua domanda. Egli, è vero, ha parecchi anni più di te, ma il suo temperamento è lieto, e la sua indole è tutt'altro che difficile. Sono poi sicura che ti adatterai ben volentieri ad abitare *in* un villaggio o in una piccola città. Io vado pazza per la campagna, e, *sotto questo aspetto, non ho certo da compiangerti.*

« Sono persuasa che godrai di tutta la felicità desiderabile; e che il dottor Denans non vorrà altro che lasciarsi condurre dalla tua piccola mano.

« Il signor Sargy ci scrive che sua moglie desidera di tenerti presso di lei fino al tempo del tuo matrimonio. Mi dispiace di *non poter assistere* alle tue nozze; ma non ti mancherà per ciò il nostro modesto dono. »

Carlotta arrossì *profondamente*, e non potè trattenere un piccolo atto di dispetto. Quella lettera la feriva nell'amor proprio, e gli elogi, che vi si facevano del dottore, non erano tali da lusingare l'imaginazione di una giovinetta. Un uomo, che non desidera se non di *lasciarsi condurre dalla mano di sua moglie* è un ideale un po' volgare, e la signora Brunay poteva bene, secondo lei, far risaltare altre doti nel suo futuro cugino.

(Continua.)

cipio. Allora vien chiuso il Collegio. Ma i cattolici danno subito mano all'ordinamento del Collegio libero cristiano. Tutto fu pronto in breve, mancava però il principale, cioè il locale. Come e dove trovarlo? La difficoltà era grave. Un generoso cittadino, il cui nome merita di essere conosciuto nel mondo cattolico, il sig. Stanislao Eumez, scioglie il nodo. Sgombra la sua abitazione con tutta la famiglia; va a stare alla meglio presso di alcuni suoi parenti, e cede l'intera casa per uso del Collegio. Il Collegio così in un momento fu preparato, ordinato ed aperto. L'Accademia con tutta la coda anticlericale è rimasta a bocca aperta. Bell'esempio di fortezza, di costanza e di generosità, che meriterebbe di avere molti imitatori.

L'agricoltura secondo Defalloux

Mentre in Italia si avvilisce e perseguita l'agricoltura, sopracaricandola di tasse speciali, che rendono perfino odiosa la proprietà rurale, deprezzano i terreni, e fanno fuggire i nostri migliori agricoltori a cercare un asilo nel nuovo mondo, ci è grato far conoscere ai nostri lettori quanto l'apprezzasse un insigne statista e letterato francese, il Defalloux, testè mancato ai vivi, con grande dolore della Chiesa e della civiltà, di cui era strenuo difensore e propagatore.

" L'agricoltura non corrompe quelli che essa arricchisce. In essa è il solo genere di fortuna che meriti questo complimento, poichè i suoi sollazzi e i suoi lavori hanno ripugnanza a depravare le masse. Essa anzi è la carriera nella quale la creatura dimora più costantemente in relazione col Creatore. Infatti i suoi principali strumenti le vengano da Dio; il sole e le nubi, il calore e la rugiada sono i suoi primi operai. Perciò lo sguardo del contadino è, collo sguardo dell'astronomo, quello che s'innalza più costantemente verso il cielo. L'agricoltura inoltre è la carriera che reca minori alterazioni al carattere primordiale e patriarcale della famiglia.

« Le generazioni si aggruppano dietro il loro capo e si riuniscono ogni sera attorno allo stesso focolare. Ma il meccanico o l'artigiano, nella maggior parte delle città, hanno appena il tempo di vivere colla loro famiglia, chè lo stadio del mestiere li allontana dal padre, e il lavoro del padre toglie a questo la vigilanza sul figlio; appena il fanciullo può andare a cercare un sostentamento in qualsiasi luogo e a qualunque prezzo, egli si allontana da casa. Pel lavoro dei campi, invece, l'aria e lo spazio non mancano mai; la famiglia vi è sempre una ricchezza, e l'allontanamento di un figlio o di una figlia è sempre una calamità, come una afflizione.

« In campagna si reca continuamente ad effetto il voto così giusto di S. Agostino: *Delectatio ordinet animam*: che i piaceri contribuiscano al buon ordine dell'ordine dell'anima. La città, pur troppo! cambia bene spesso le distrazioni in tranelli, le compagnie in pericoli, poichè in una vasta agglomerazione di uomini è assai difficili che la vivacità della gioventù non degeneri in licenza. Oltreacciò, per una fatale correlazione, a misura che si attira l'operaio in maggior numero nelle città, si cerca con uguale leggerezza a moltiplicare per lui le facili dissipazioni, e le occasioni di darsi al vizio. Procurare all'uomo che lavora il riposo delle sue membra, ed il salutare sollievo della sua anima, è cosa sacra; gettare dappertutto sotto i suoi occhi l'attrattiva dell'orogia grossolana è una empietà.

« Quando si scende in questi abissi, quando si contemplano da vicino codesti disordini sconfortati e codeste consolazioni ebeti, questi buoni estinti repressi, questo brutalità soddisfatte, il cuore è compreso da spavento per la società, e di rimorsi per la civiltà. Nella vita dei campi le distrazioni hanno invece l'impronta della semplicità della vita comune e pubblica. L'occhio del padrone e del padre non cessa mai di scorgele, e ove un disordine giovanile succedesse, è ben raro che la religione non corra a ripararlo, chiamata dalla coscienza e dal sentimento dall'onore cristiano.

« Forse che questo linguaggio significa dover essere l'agricoltura la sola regolatrice delle combinazioni politiche, o mira forse col suo entusiasmo per un ufficio di predilezione, a provocare la diserzione di tutti gli impieghi, e l'abbandono delle nostre assemblee deliberanti? Cotesta pretesa sarebbe insensata. L'agricoltura deve essere potente in una grande nazione; ma non deve essere la sola cosa potente. Il carro dello Stato rischierebbe di divenire una carriola se ciò fosse, ed io ne sarei desolato quanto qualunque altro.

« Se si osasse fare una scelta nei destini della vita umana, io credo che sarebbe probabilmente la vita dei campi quella che deluderebbe meno la speranza degli uomini. Il vero campagnuolo è contemporaneamente attivo e sedentario; sensibile all'onore, inaccessibile all'ambizione; egli serve il proprio paese, senza allontanarsi dal focolare domestico. Il suo corpo è robusto perchè la sua anima è pacifica. Se egli getta uno sguardo verso il passato, egli vi vede sicuramente delle preoccupazioni e dei dolori, ma non vi ritrova pulla da rimpiangere. Quando i suoi giorni giungono al loro termine, egli lascia attorno alla sua tomba una memoria onesta, che lo accompagna, e trova eco tutt'attorno a parecchie miglia dalla sua casa. I suoi successori ricevono da lui questa divisa: Vivere lavorando, e morire pregando ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 (Presidente Biancheri)

Su Massaua.

De Renzis svolge un'interrogazione sulla verità dei dispacci indicanti come possibile un attacco abissino se contro le nostre truppe in Africa e sullo stato difensivo della colonia di Massaua.

Robilant risponde che fin dal 18 gli pervenne un dispaccio del generale Genè in cui si annunciava che una colonna abissina erasi fermata a 65 chilometri da Massaua. La gente venuta di là asseriva che la colonna intendesse attaccare le nostre posizioni. Genè aggiungeva di aver rafforzato gli avamposti di bascibozuck con truppe regolari e non essere cosa da inquietarsene.

Genè, in un secondo telegramma, confermò le cose. Il governo ha piena fiducia nella sagacità ed energia che non fa difetto a quel comandante in qualunque occasione.

De Renzis prega il ministro di comunicare le ulteriori notizie.

Robilant non crede rispondente alla serietà della Camera e del paese pubblicare i bollettini della guerra per pochi predoni che tentino di assalire le nostre truppe (*benissimo*).

Quistione ferroviaria.

Genala rispondendo alle censure relative all'esercizio ferroviario, esamina quanti e quanto gravi provvedimenti dovette prendere il governo in soli due mesi, come quelli sulla divisione delle reti, sul materiale mobile e sul personale, alla rinnovazione delle tariffe in seguito alle nuove zone, oltre alla costituzione delle società; e tutto questo il governo condusse a termine in modo che, se non lode, non merita biasimo. Parla dei due sistemi dell'esercizio. Ripete che il Governo *non ha ancora approvato* il regolamento relativo al personale; lo esaminerà insieme cogli organici, che saranno presentati in febbraio.

Parlando della insufficienza del materiale mobile egli la riconosce, ne indica i motivi per dimostrarli transitorii. Tuttavia i ritardi sono diminuiti, il miglioramento è già avvenuto *ma non nelle linee secondarie*.

Del resto il governo ha già appaltato e ordinato per circa 39 milioni di materiale mobile. Dimostra la necessità di accrescere il numero dei binari. Si fanno studi per un modello di vagoni che più garantiscano la sicurezza e il comodo dei viaggiatori.

Passando a trattare delle costruzioni dimostra che il governo continuando la linea Genova-Ovada-Asti ha interpretato la legge del 1882.

Nega di aver sostato nelle costruzioni che furono invece spinte colla massima alacrità, in 18 mesi eseguironsi lavori per 204 milioni, apprironsi all'esercizio 1378 chilometri oltre 1878 di quarta categoria e 274 costruiti dalle meridionali.

Alla fine del 1887 apriransi altri 600; fra questi trovansi linee importanti.

Benchè sia gonfiata la differenza del costo delle ferrovie e le somme richieste dalle Società, pure anche ammettendo le esagerazioni nelle loro domande non è da credere che il governo paghi ad occhi chiusi.

Parla poi del problema tecnico finanziario; dimostra come nel 1885 non potesse conoscere il *deficit* che del resto doveva essere non inatteso, perocchè i preventivi delle linee votate nel 1879 erano approssimativi e non comprendevano tutto.

Dimostra altresì le ragioni del maggior costo della rete nuova in confronto della vecchia osservando come la nuova conti circa 800 *chilometri* di ponti di oltre 10 metri di luce, gallerie e muri di scogliera. Proseguirà domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 — (Presidente Durando)

Sempre per l'istruzione.

Riprendesi la discussione del progetto per la modificazione alla legge dell'istruzione superiore.

Il Presidente dà lettura della nuova redazione dell'art. 21 concordata per il ministero e l'ufficio centrale, tenuto conto dell'emendamento Majorana-Calatabiano. Approvansi gli art. 21 e 22. Dopo osservazioni dei senatori Pierantoni, Cantoni, Majorana, Meleschott, Cremona e del ministro dell'istruzione approvansi i successivi articoli della legge lievemente emendati.

Imposte dirette.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro pubblica il decreto che approva il nuovo regolamento per l'esecuzione della legge circa la riscossione delle imposte dirette. Le nuove disposizioni saranno applicate negli appalti delle esattorie e ricevitorie pel quinquennio 1888-92.

Gli articolo 3, 4, 5 e 6 del regolamento antico sono stati modificati. Se nel corrente mese di gennaio non fu presa dai Municipi deliberazione circa il modo di nomina dell'esattore, si riterrà che l'ufficio deve essere affidato per concorso ad asta pubblica. La riscossione delle entrate comunali s'intenderà affidata all'esattore senza obbligo del non riscosso pel riscosso, quando non sia stato nominato un esattore dai Comuni.

L'aggio sulle imposte dovrà essere fissato in misura unica, salvo per le entrate comunali per cui potrà stabilirsi una misura diversa. Dopo il 31 corrente gennaio i prefetti provvederanno sulle deliberazioni adottate dai consigli comunali e dai consorzi. Sono pure stabiliti i nuovi oneri imposti agli esattori pel prossimo quinquennio.

La proprietà ecclesiastica.

La *Tribuna*, dà questa notizia:

« Il Consiglio dei ministri ha deciso che, considerata la situazione politica attuale e mentre fra la Germania e la Santa Sede si sta stabilendo un accordo sulla questione diocesana, non sia conveniente il sollevare ora il problema dell'ordinamento della proprietà ecclesiastica, in base all'art. 18 della legge delle guarentigie pontificie.

« Perciò il progetto preparato dalla Commissione *ad hoc* presieduta dal senatore Cadorna, rimarrà ancora *in sospeso*, e chi sa per quanto tempo continuerà a dormire nell'archivio del Ministero di grazia e giustizia ».

Questa notizia, se è vera, mostra che il Governo si trova sempre nel bivio, o di obbedire alle esigenze della setta che lo domina, o di compromettersi innanzi a tutti.

ITALIA

Roma — *Pranzo a corte.* — Ieri sera si tenne a Corte un pranzo di settanta coperti.

Intervennero i deputati che si recarono al Quirinale per gli auguri di capo d'anno, i ministri ed i dignitari di Corte.

Milano — *Grave incendio.* — Ieri alle 4 1/2 ant. scoppiava un incendio nella casa n. 7 in via Giulini, e precisamente nel magazzino di carta dei fratelli Angelo Geffer Mustacchi di Costantinopoli.

Il fuoco erasi appreso al pavimento di legno del magazzino ed alla carta.

Minacciava di prendere gravissime proporzioni perchè investì il plafone che andò bruciato.

Esso formava il pavimento della sala da pranzo dell'appartamento del signor Martino Baumgartner, il quale fortunatamente potè mettere in salvo tutto il mobiglio della sala.

Accorsero sul luogo i pompieri con due macchine.

Coadiuvati da una compagnia di alpini, essi riuscirono a spegnere il fuoco dopo qualche ora.

Il danno si fa ascendere a L. 26,000 pel Geffer e L. 500 pel Baumgartner.

La causa è ignota, ma si ritiene accidentale.

Camerino — *Trichinosi.* — Telegrafano da Torino all'*Epoca* di Genova:

« Nella città di Camerino morì ier l'altro un individuo con tutti i sintomi di « trichinosi. »

« Il municipio di colà mandò a Torino al noto elmintologo prof. Perroncito un braccio del morto perchè lo esaminasse.

« Il Perroncito dopo severe esperienze microscopiche, ieri trovò infatti la presenza della « trichina » nelle fibre muscolari.

« E' questo il primo caso in Italia di morte per « trichinosi ».

Venezia — *La Scintilla* — nel numero di domenica 23 gennaio contiene:

A Murano — Dal ponte lungo *Anna Cecchetti Mander* — Auxilium Christianorum — Semplice storia *Luigia Codemo* — Dio e l'uomo *A. Gastaldis* — Reminiscenze di Nicolò Tommaseo *P. M. Ricci* — L'idea tipica nel Tannhäuser di R. Wagner *G. Angelini* — Le case dei ribelli in Venezia *G. Saccardo* — Le carte da Giuoco *F. Saccardo* — L'ultima comparsa di Pierrot *La maschera* — Bibliografia.

Ricordiamo che gli abbonati del *Cittadino Italiano* possono avere questa rivista letteraria veneziana per sole lire 4 anzi che di 6, prezzo d'associazione.

— *Terremoto* — L'altra notte sulle dodici e tre quarti fu sentita a Venezia una forte scossa di terremoto ondulatorio che durò parecchi secondi.

ESTERO

Germania — *Festa all'Imperatore* — Berlino 24 — L'anniversario dell'incoronazione dell'imperatore fu celebrato ieri alla presenza delle Loro Maestà.

— *Lotta elettorale* — Hannover 24 — Alla riunione dei nazionali liberali, Bennigsen insistette sulla necessità del settennato come la speranza unica ad evitare forse la guerra.

La riunione approvò all'unanimità l'alleanza coi conservatori nelle prossime elezioni.

— *Il nostro Verdi* — Berlino 24 — L'imperatore ha nominato cavaliere dell'Ordine del merito nelle scienze e nelle arti il maestro Verdi.

Francia — *Gli anarchici a Parigi* — Telegrafano da Parigi alla *Lombardia* in data di ieri:

Nell'osteria della *Boule Noire* ebbe luogo oggi una numerosa riunione di anarchici, che intendevano protestare contro la recente condanna a morte, pronunciata alla Assise della Senna, dell'anarchico Duval che saccheggiò e incendiò, aiutato da altri due anarchici, del gruppo *Panthère* di Batignolles — la palazzina della pittrice Lemoin.

Votarono con un'acclamazione frenetica e assordante un'ordine del giorno che esaltava il furto.

Scoppiò poscia un indescrivibile tumulto. Furonvi pugni e bastonate. Volarono sedie e bicchieri.

Sonvi parecchi leggermente feriti.

— *La morte del Cardinale Caverot* — Il telegrafo ci annuncia ieri la morte dell'Eminentissimo Cardinale Caverot.

L'Eminentissimo Cardinale Lodovico Caverot nacque a Joinville nel 26 Maggio 1806. A Saint-Acheux, nella diocesi di Amiens, compì il corso de' suoi studi, ed in Parigi

conseguì la laurea in legge e per qualche tempo fu occupato presso il Ministero della Guerra. Intrapresa la carriera ecclesiastica, nel 1831 fu ordinato sacerdote, nel 1832 fu nominato vicario della Metropolitana di Besancon, e tre anni appresso ottenne l'arcipretura della medesima. Il Cardinal Mathieu lo volle suo Vicario Generale, carica che il Caverot disimpegnò con tale zelo ed attività tanta, che gli schiuse la via a maggiori dignità. Infatti Pio IX, nel Concistoro tenuto in Gaeta il 20 Aprile 1849, preconizzava il Caverot Vescovo di S. Diè, diocesi che governò colla amorevolezza di padre, e colla prudenza di sapiente prelato, fintantochè Pio IX, a richiesta del Governo Francese, lo trasferiva alla Sede di Lione nel 26 Giugno, ed un anno dopo, si 12 Marzo 1877 veniva creato Cardinale dell'Ordine dei Preti, col titolo di S. Silvestro in Capite.

Belgio — *Fischi ed arresti* — Grand 24. — Avvennero disordini in teatro ove rappresentavasi un dramma fiammingo nel quale l'occupazione del Belgio dai repubblicani francesi era rappresentata sotto un punto di vista poco favorevole. Molti operai socialisti si misero a fischiare.

Gli operai borghesi li attaccarono. Molti arrestati. Nelle vicinanze del teatro un gruppo di molti socialisti cantavano la *marsigliese*.

Genova — La squadra spagnuola è giunta a Genova ieri, alle 9 ant. Scambiò i saluti d'uso. E' composta della *Numancia* della *Vittoria* e della *Genova*. A bordo della *Numancia* è l'ammiraglio Nayno Yrorg. Il sindaco si recò a visitarlo.

Verona — *Feste al Cardinale.* — Ci giungono alcuni particolari sulle feste che la diocesi di Verona fa all'amatissimo suo Vescovo il Cardinale Canossa.

I doni *presentatigli sono moltissimi, fra* cui ne risaltano di veramente preziosi ed artistici. Sabato alle sei vi fu una splendidissima fiaccolata fatta dai ragazzi del Patronato istituito dal Cardinale. Vi furono cori e banda musicale nel cortile vescovado. Era arrivato anche il Vescovo di Brescia.

Domenica mattina una processione magnifica accompagnava dal suo palazzo alla Cattedrale il Cardinale Vescovo.

La giaculatoria fu letta dal Cardinale Patriarca di Venezia, il quale, come al solito, nel suo dire riuscì feliciissimo. Il cardinale Canossa rispose con un affettuoso discorso.

Tutte le principali autorità furono a visitare il Cardinale.

La sera ci fu una brillante illuminazione in tutte le contrade. La facciata del Duomo e di San Zenone erano illuminate a luce elettrica. Sua Eminenza accompagnato dagli illustri ospiti e seguito da una folla indicibile, andò a visitare la Chiesa di S. Zenone. Bande, e fiaccolate resero trionfale quella visita.

Cose di Casa e Varietà

IL CITTADINO ITALIANO

Abb. per un anno . . . . It. Lire 20
» per un semestre . . . . » 11
» per un trimestre . . . . » 6

Doni agli associati

Chi si associa all'anno decimo del *Cittadino Italiano* e ne versa l'intiero prezzo di abbonamento in una sola rata anticipata riceve in dono due volumi a scelta fra quelli qui sotto indicati.

Chi si associa per un semestre e ne anticipa la quota riceverà a sua scelta uno dei due volumi.

I vecchi associati che col loro abbonamento ci accompagneranno quello di un nuovo socio riceveranno oltre che il sopradetto dono una oleografia sacra formato di *35 per 26*.

TITOLO DEI VOLUMI

La Verità Cattolica di fronte ai moderni errori aut. Mons. Rodor.
Il Salterio Mariano aut. Mons. Can. Fedrigo.
In casa d'altri, racconto.
Lady Paola, idem.
Un duello, idem.
I figli dell'operaio, idem.
Un dramma in provincia, idem.
Un segreto per utilizzare il lavoro.
L'arte di goder sempre nel lavoro.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Prezzi di favore.

I nostri Sociati che bramassero provvedersi dell'opera *Considerazioni morali* del Calino, godranno una grandissima facilitazione nell'acquisto.

Alle 20 lire per l'abbonamento annuo del giornale uniscano sole lire 10 e riceveranno i bei 12 volumi del Calino i quali costano lire 18 per chi non è socio del *Cittadino Italiano*.

SIMILMENTE

chi aggiungerà alle 20 lire per l'abbonamento annuo del giornale Lire 10 potrà ricevere, in luogo del Calino, *una copia dell'edizione distintissima dei* CARMI DI LEONE XIII.

Si avverte però che di questo volume restano *solo pochi esemplari*, che saranno dati ai primi soci che ne faranno domanda.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale nella sua tornata di ieri prese atto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale;

Nominò a consigliere dell'amministrazione del civico ospitale il signor Ronchi nob. avv. Giov. Andrea;

Propose la terna per il Giudice vice-conciliatore nelle persone dei signori Colloredo co. Giovanni, Mangilli march. cav. Fabio e avv. Zanolli;

Stabilì di far incidere il nome del dott. Piatti fra i benemeriti del civico Museo e Biblioteca;

Nominò a consigliere dell'amministrazione della Casa di Ricovero il signor Celotti dott. cav. Fabio.

La discussione dello Statuto del Legato Zorzi la rimandò ad altra epoca.

Approvò tutte le proposte fatte dalla Giunta municipale riguardanti l'Esattoria comunale.

Passò all'ordine del giorno l'istanza presentata dal sig Giacomo Brida per concorso al posto di cassiere presso il Monte di Pietà;

A cassiere del Monte di Pietà, nominò il sig. Francesco Pitotti.

Confermò per un'altro quinquennio il signor Mazzi prof. cav. Silvio a Direttore delle scuole comunali.

Promossé tutti gli impiegati dell'ospitale civile;

Nominò a medico primario juniore dell'Ospitale civile il signor Pari dott. Riccardo.

La Camera di Commercio di Udine

ha il 21 corrente convocato il Consiglio della Camera per il 28 corr. alle ore 11 ant. onde trattare dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Domanda di concorso quale Comitato provinciale per la Esposizione delle piccole industrie a Vicenza.

3. Simile per l'Esposizione internazionale di Milano indetta per l'anno corrente di apparecchi per macinazione, panificazione ed industrie affini.

4. Proposte di abbonamento per la pubblicazione settimanale degli atti della Camera.

5. Domande d'inscrizione nel Ruolo dei Curatori nei fallimenti.

6. Nomina della Presidenza, di commissioni e cariche diverse per gli esercizi venturi.

Mercato odierno

Cereali

Pressochè nullo.

Granoturco calmo mancandovi assortimento.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.

Granot. comune	L. 10.50	a 11.50
id. Cinquantino	» 9.75	» 10.80
Id. Pignoletto	» —.—	» 12.50
Segala	» —.—	» 10.75
Castagne il quintale	» 11.—	» 11.50

Pollame.

Scarso. Calmo. Prezzi in ribasso.

Uova

Vendute in ribasso 40,000 da lire 60 il mille.

Un omicidio

Il figlio del dentista Toso oggi alle ore 10 e mezza uccise con arma tagliente il direttore della filanda Frizzi, certo Badi di Lombardia.

La causa si dice essere stata quistioni d'amore.

L'assassino si è costituito da sè.

Pesi e misure

Il Municipio di Udine avvisa che, col contratto 11 gennaio 1887 num. 313-202, l'appalto del servizio di peso pubblico e misura pubblica e del sacomo botti venne assunto dal sig. Rigo Luigi fu Giuseppe di qui pel periodo di un triennio, cioè dal 1 febbraio 1887 a tutto 31 gennaio 1890.

Detto servizio viene condotto sotto l'osservanza delle norme tracciate dallo speciale Regolamento municipale, deliberato dal Consiglio comunale nel 27 novembre 1884 e 29 dicembre 1885, approvato dalla Deputazione Provinciale in seduta del 25 gennaio 1885 ed omologato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; Regolamento posto in esecuzione fino dal 15 aprile 1886.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione anticiclonica intorno al centro. Praga mm. 775, Mosca 748.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente salito a nord, disceso altrove; venti deboli, cielo qua e là nuvoloso, temperatura poco cambiata. Stamane cielo coperto in Toscana, nebbioso in diverse stazioni.

Venti del 4 quadrante freschi nella penisola Salentina, deboli altrove. Barometro 769 a sud dell'Adriatico, a 772 all'estremo nord, livellato a 771 altrove. Mare generalmente calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli, specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno, ancora gelate e brinate a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Banchetto Volapükista

Altra volta abbiamo parlato in questo giornale della neo-nata lingua universale il *Volapük*, che, come dicemmo, è frutto dei lunghissimi studi dell'abate Schlezer.

Quantunque la nuova lingua, da molti sia stata giudicata come solenne utopia, ed aperta contradizione, pur oggi pare accenni a diffondersi rapidamente.

Difatti sappiamo che in questi giorni si è tenuto in Parigi il primo *Volapükaklub*; cioè i membri dell'associazione francese per la distribuzione del *Volapük*, si sono riuniti in fraterno banchetto. Banchetto veramente originale, ove il pesce veniva chiamato *fit*, la minestra *supi*, il filetto di manzo con guernitura di patate *xolankit potets*, il pasticcio *tum*, e così via via.

E dire che non vi mancava il bel sesso; tra uomini e donne, ben inteso tutti *Volapükisti*, vi furono in circa 200 coperti.

Si mangiò, si bevvè allegramente brindando alla lingua universale, che già conta numerosi proseliti, un gran numero dei quali premiati anche con diploma.

Particolare degno di nota. — I camerieri di servizio esei pure appartenevano alla società dei *Volapükisti*, di modo che avresti sentito ferirti l'orecchio questi *amabili* squarci di conversazione:

— *Li vilol supi?* (Il signore desidera minestra?)

— *Givol-os fla di de vat!* (Cameriere, un bicchiere d'acqua fresca).

— *Elinos Kalodik a delo!* (Oggi, fa un freddo da lupi.)

E così via di questo passo con una spigliatezza da stupire.

Alle frutta, fu pronunciato un discorso interamente in *Volapük* nel quale, fra l'altro si fece voti, che la nuova lingua unisca i popoli e le nazioni, coi vincoli della pace della libertà e della fratellanza.

APPUNTI STORICI

Sedici secoli fa

anno 237 dopo Cristo.

Soffrirono glorioso martirio in questa persecuzione, circa questo tempo ma in anno non pienamente certo, sant'*Ilario* vescovo d'Aquileja con molti altri cristiani di questa *regione*; san *Quirino* vescovo di Pannonia; san *Firmino* vescovo d'Amiens e san *Dionigi* vescovo di Parigi; san *Maurizio* ed i suoi commilitoni della Legione Tebea; i santi *Mario, Marcelliano, Primo* e *Feliciano*.

(Tillemont, Balcand., Mazzoni *passim*)

Diario Sacro

Mercoledì 26 gennaio — s. POLICARPO v. m.

ULTIME NOTIZIE

La solita quistione.

Si ha da Vienna: tutte le potenze hanno aderito all'invito della Russia per uno scambio di vedute nella questione bulgara. L'Inghilterra sola avrebbe fatto alcune riserve sull'ordine delle questioni da trattarsi. Vorrebbe regolare prima la scelta del principe mentre la Russia vuole prima il ritiro dei governanti bulgari.

L'Austria arma.

Lo *Standard* ha da Pest: Le autorità militari sono informate che tutti gli uomini di cui il servizio militare doveva incominciare in aprile, nonchè gli uomini della riserva suppletoria devono chiamarsi sotto le bandiere al 10 febbraio.

Le paure della Serbia.

Il gabinetto commosso per la situazione dei Balcani intendeva dapprincipio di convocare la Scupcina a metà di febbraio; ma rinunziò al progetto, il paese essendo balmo. La Scupcina si convocherà nell'epoca ordinaria.

Da Roma

La Regina intervenne alla conferenza tenuta dall'onorevole Tabarrini su Marco Minghetti.

Il concorso era assai numeroso e la conferenza venne molto applaudita.

— Dal Consiglio superiore dei lavori pubblici è stato approvato il progetto esecutivo circa la costruzione del tronco ferroviario Piadena-Isola.

A capi della seconda o terza Divisione dell'Amministrazione del regio ispettorato delle ferrovie sono stati nominati i comm. Rota e Rossi.

TELEGRAMMI

Cairo 24 — Il principe di Napoli partirà domani per l'Egitto a bordo dell'yacht Kediviale.

La prima fermata si farà a Girgeh.

Il kedive ordinò di fare al principe di Napoli ad ogni stazione la più brillante accoglienza come i mezzi locali lo consentano.

Brindisi 24 — I delegati bulgari provenienti da Roma sono partiti stanotte per Corfù donde proseguiranno per Costantinopoli.

Berlino 24 — Alessandro di Battemberg lasciò Strasburgo recandosi a Milano.

Pretendesi che ivi avrà una intervista con Kaltoheff.

Londra 24 — Il *Morning Post* crede sapere che le ultime proposte del gabinetto russo al tedesco riguardo la Bulgaria sono concilianti.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE			ARRIVI A UDINE		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 7.36 ant.	dir.
	» 5.10 »	omnib.		» 9.54 »	omnib.
	» 10.29 »	diretto		» 3.36 » pom.	om.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 6.19 »	diretto
	» 5.11 »	»		» 8.05 »	omnib.
	» 8.30 »	diretto		» 12.30 »	misto
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 9.10 ant.	misto
	» 7.44 »	omnib.		» 4.56 »	»
	» 10.30 »	misto		» 7.35 »	omnib.
	» 4.20 pom.	omnib.		» 8.20 pom.	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant.	omnib.
	» 7.44 »	diretto		» 4.56 pom.	»
	» 10.30 »	omnib.		» 7.46 »	»
	» 4.20 pom.	»		» 8.20 »	diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.		da CIVIDALE	ore 7.02 ant.	
	» 10.20 »			» 9.4 »	
	» 12.55 pom.			» 12.37 pom.	
	» 3.— »			» 3.32 »	
	» 6.40 »			» 6.27 »	
	» 8.30 »			» 8.17 »	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 - 1 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	752.2	750.4	700.3
Umidità relativa	55	52	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente		—	—
Vento direzione	N	NE	N
Vento veloc. chil.	2	10	12
Termom. centigrado	4.0	7.6	4.0

Temperatura massima 9.2	Temperatura minima
» minima — 0.4	all'aperto 2 5

Notizie di Borsa

25 gennaio 1887

Rend. it 5010 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9005 a L.
Id id da 1 luglio 1887	da F. 9038 a L.
Rend. austr. in carta	da F. 8020 a F.
Id. in argento	da L. 8120 a F.
Fior. eff.	da D. 20075 a L.
Banconote austr.	da L. 20075 a L.

Tip. Patronato